LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 195 — DOMENICA 14 LUGLIO 1912 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

La guerra futura
L' areoplano Friuli I.

Predire quel che potrà essere una guerra fra cento anni e magari soltanto fra dieci anni è impresa ardua e arrischiata. Non è per noi il tripode della Pizia, e l'arte di predire il futuro è ormai tramontata. E' però lecito sempre studiare gli avvenimenti ultimi per dedurne quelle considerazioni che possono essere utili agli studiosi di strategia militare, come ai semplici dilettanti e per tracciare a grandi linee il cammino che deve percorrere una nazione che voglia pensare sul serio al suo prestigio ed alla sua difesa nazionale.

Ai bei tempi delle conquiste romane, come ai tempi eroici della Grecia che i carmi d'Omero ci tramandarono, il valore individuale del *miles* e la perspicacia del *duces* bastavano pel buon esito di una campagna. Ma passarono gli anni ed al valore individuale si sostituì man mano la forza degli strumenti bellici. Dalla catapulta e dall'elefante turrito si passò alla pece greca ed al mortaro, ed all'arco con la faretra si sostituì il moschetto e la polvere.

Ma i potenti mezzi di sterminio dovevano perfezionarsi man mano che il progresso compiva il suo sviluppo. E le conquiste scientifiche fatte nella quiete degli studi per dar tutte le comodità alla vita moderna e rispondere a tutte le esigenze della vita pacifica e civile, si applicano man mano per la costruzione di formidabili strumenti di guerra la cui potenza se rende un conflitto più difficile, importa d'altra parte una preparazione seria e scrupolosa di cui non può fare a meno un popolo che abbia a cuore la prosperità e l'indipendenza della sua patria.

La guerra futura! A che varrà il genio di Alessandro e di Cesare, di Bonaparte e di Moltke? A che serviranno le trincee, a che la cavalleria e l'imbottigliamento dei porti? A che si ridurrà la questione dei Dardanelli?

E l'epoca della guerra tipo moderna, se è lecito chiamarla così, non è lontana. Passeranno forse dieci anni, forse anche meno e la strategia militare sarà mutata radicalmente.

Abbia presente questo l'Italia e dia all'aviazione quell'importanza che le compete, tenendo presente non soltanto quello che è oggi, ma quello che è destinata ad essere, per necessità di cose, per fatalità di eventi se non per ferrea legge storica.

—

La gara per gli armamenti marittimi avrà la sua parallela nella gara per gli armamenti aerei. La nazione che trascurerà una delle due gare, mostrerà al nemico un lato vulnerabile della sua difesa e potrà forse pentirsi amaramente d'aver data poca importanza a ciò che i tempi nuovi ed il progresso hanno imposto con forza ineluttabile.

E l'Italia non sarà ultima nella preparazione. Ferve l'opera nella vasta brughiera di Vizzola Ticino, ove i forti si allenano per la gloria d'Italia, di quell'Italia che ai posteri tramanderà i nomi di Moizo, Piazza, Quaglia, De Novellis e d'altri prodi che su quella brughiera impararono a volare e che per i primi si cimentarono dall'alto in una nostra guerra; di quell'Italia che saprà valutare l'importanza dell'aviazione e cercare di ottenere tra le nazioni d'Europa quel primato che il coraggio dei suoi giovani piloti e la costruzione di apparecchi rispondenti a tutte le esigenze che una guerra futura le consentono.

Il dominio del mare è stato finora la mira di ogni nazione che ha voluto issare la sua bandiera su vari punti della terra. La politica inglese ha usato la tattica delle cosidette chiavi per il predominio dei mari. Ma quale sarà mai la sorte d'Albione quando il pericolo e la minaccia non verrà soltanto dal mare e dalla terra ma anche dal cielo? A che servirebbero i suoi punti strategici e le sue formidabili *Dreadnught* il giorno in cui si trovasse impotente di fronte ai dominatori dell'aria?

Gli eventi precipitano di ora in ora; quegli strumenti che cinque anni fa potevano sembrare il tragico balocco di temerarii cominciano ad affermarsi come le terribili corazzate dell'avvenire e le nazioni, come prese dal panico, si affrettano a marciare per la conquista dell'aria; e v'è un lavorio sordo, v'è uno stridore di eliche in tutti gli spazi ed enormi uccelloni fendono il cielo di New York e di Londra, di Parigi e di Atene, di Vienna e di Berlino.

Volano intanto sulle arene libiche, nell'albe di rosa ed ai tramonti rossi i piloti italici che primi esposero e provarono i velivoli ai cimenti d'una guerra.

E per l'azzurro cielo di Ausonia, impavidi i novelli campioni scorrazzano aspettando l'ora della lotta e della gloria.

—

Onore pertanto agli italiani che la possa dell'ingegno e le sostanze hanno sacrificato per un purissimo ideale di grandezza patria! Aeroplani belli e magnifici, sieno orgoglio e frutto di lavoro italico, dal motore alle eliche, dalle ali ai pattini. In Italia soltanto le officine per la costruzione dei velivoli italiani, e voliamo. Insuperabile genio di nostra stirpe, preparati agli allori delle glorie future, alle vittorie delle future guerre, alle battaglie dei futuri eroi. Prepara i tuoi cantieri per gli incrociatori dell'aria! sono gli strumenti della guerra veniente; occorre costruirli in casa.

Con questi voti augurali salutiamo oggi l'arrivo, stamane avvenuto, dell'aereoplano Friuli I; ideato da friulani, lavorato da friulani: abbia questo bell'areoplano altri, numerosi altri fratelli; e volino essi sempre per la gloria d'Italia!

Intorno all'epoca delle elezioni politiche

I giornali si occupano estesamente delle circolari inviate dal sottosegretario di Stato all'Interno, on. Falcioni, ai prefetti e ai sindaci del Regno intorno alla pubbblicazione della legge sulla riforma elettorale politica, accompagnanti il modulo del manifesto che deve essere affisso in tutti i comuni del Regno entro il 16 corr.,

Il prospetto dei termini per la formazione delle nuove liste elettorali politiche, il quale fissa le ventitre scadenze delle operazioni da iniziarsi o da compiersi dal giorno di entrata in vigore a quello in cui, scadono i termini pel ricorso alla Corte di Appello da parte dei cittadini che intendono presentare reclami dimostra l'impossibilità assoluta che le elezioni generali politiche, con la nuova lista, possano aver luogo prima del giugno dell'anno prossimo, poichè il termine utile pel ricorso scade nel duecentonovantaseiesimo giorno da quello in cui la legge diviene esecutoria, e precisamente il 3 maggio 1913.

Il manifesto che i sindaci sono invitati a pubblicare prima del 16 corr. è redatto con molta chiarezza, poichè in esso sono chiaramente determinati i requisiti di quei cittadini che, per la nuova legge elettorale, hanno diritto al voto politico e di quelli che, non trovandosi nelle condizioni volute per essere iscritti d'ufficio e pur avendo anch'essi diritto al voto, devono presentare domanda all'ufficio comunale al più tardi il 4 ottobre p.v.

Sarà cosa opportuna e utile che tutti i sodalizii politici, che si preparano ad esercitare la propaganda elettorale, abbiano sempre sott'occhio una copia di tali manifesti e si procurino anche il testo preciso della legge 30 giugno u. s. N. 666 (testo unico), quale è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente.

Opportunamente l'on Falcioni, nelle citate circolare, richiede ai prefetti che sorveglino la pubblicazione del manifesto nel termine stabilito e diano assicurazione al Ministero dell'avvenuta pubblicazione in tutti i comuni delle rispettive provincie, riservandosi il Ministero di comunicare al più presto i modelli dei registri che dovranno essere tenuti dagli uffici comunali per le domande verbali e per gli atti di rinunzia alle iscrizioni d'ufficio, di cui sarà cenno nel manifesto.

La nuova legge elettorale politica rappresenta, checchè dir si voglia, una incognita circa la formazione del nuovo corpo elettorale, per cui nessuno dei partiti politici in lotta può affermare con sicurezza quali risultati essa potrà avere nei propri riguardi. E' necessario pertanto che tutti i partiti e in ispecie quelli così detti « d'ordine », he più sogliono essere inerti per destarsi soltanto (troppo tardi!) alla vigilia della lotta, inizino fin d'ora un accurato studio delle nuove disposizioni legislative e un'attiva, costante, efficace propaganda pel trionfo di quelle candidature che rappresentano i principi di vera e sana libertà, senza torche e senza roghi e di ordinato e civile progresso senza spasmodici sconvolgimenti.

Ora, per quanto presto si facciano le ulteriori operazioni complementari, quali la prepazione degli stampati occorrenti a ciascun comune e a ciascuna sezione, il reparto definitivo degli elettori per sezioni (possibili solo dopo la revisione) e il controllo di tutti i ricorsi, è inevitabile un ulteriore termine di tempo di qualche settimana per la pubblicazio e delle liste definitive, in base alle quali le elezioni generali potranno essere indette.

—

Non è presumibile che le elezioni stesse possano farsi in fine di giugno o in principio di luglio, cioè in piena estate; il nuovo Parlamento, fra altro, dovrebbe prorogarsi subito per le indispensabili vacanze estive.

E' dunque prevedibile che le future elezioni generali non si avranno prima dell'autunno del 1913, probabilmente in ottobre, perchè la nuova Camera possa essere convocata in novembre, onde abbia avanti a sè un periodo di qualche settimana di lavoro prima delle vacanze natalizie.

Ed è bene che un certo tempo trascorra prima che la nuova legge abbia la sua pratica applicazione, poichè questo tempo potrà venire utilmente impiegato alla preparazione, per parte dei singoli partiti politici, del nuovo corpo elettorale e alla spiegazione pratica delle nuove disposizioni legislative. che sono tuttora conosciute, (e in modo imperfetto), soltanto da una piccola parte, la più intellettuale, di coloro che la nuova legge chiama ad esercitare il diritto di voto.

Note d'arte... retrospettiva

Nel distretto di Gemona

Le notizie per Gemona sono di scarso interesse, non per i monumenti ch'esse riguardano: perchè parlano del Duomo e dei restauri al suo tetto, dei libri miniati che vi si conservano, della chiesa di S. Antonio — un cui altare era stato scomposto *per motivi liturgici* della chiesa di S. Giovanni e della Loggia del Municipio — contro si sfogò, nell'agosto del 1909, il notturno « vandalico furor »; ma perchè non ricordano fatti gravi o aneddoti graziosi.

Più a lungo questa *« Cronaca dei ristauri dei progetti e dell'azione tutta del l'Ufficio Regionale ora Sovraintendenza dei Monumenti di Venezia »* si occupa di Venzone, e ne riproduce anzi in bellissime vignette il palazzo Municipale e il Duomo col campanile ristaurato dopo il fulmine.

Apprendiamo dalle note venzonesi fra l'altro, che i fratelli Pascoli, proprietari del fondo esistente di fronte al palazzo municipale, avevano intenzione di vendere ad antiquari le finestre archiacute della facciata principale della loro casa. L'Ufficio rispose che, trattandosi di edificio evidentemente monumentale, sebbene non iscritto nell'elenco, e di parti esposte alla pubblica vista, l'aspetto dell'edificio, per quanto di proprietà privata, non potesse essere alterato. E le finestre, che non hanno in sè pregio artistico singolare, concorrono però a dare a Venzone la sua fisonomia caratteristica di borgo medioevale — appunto assieme alle mura, assieme al Palazzo comunale e ad altri piccoli « nei speciali ». Ed i fratelli Pascoli furono diffidati a non vendere le finestre; per le mura, si dovranno conservare e giammai distruggere: esse hanno importanza storica ed artistica, e formano una delle maggiori attrattive di Venzone; i piccoli « nei speciali » — consistenti in oggetti infissi sui muri, come contorni di porte e finestre, battenti di porte, dipinti, statue, stemmi ecc. — non si possono toccare senza il permesso del Municipio; quanto al Duomo....

Lavori senza permesso

Ecco: pel Duomo di Venzone la storia diventa un po' lunga. Ne « parlarono » anche i giornali. Nell'ottobre 1902, l'Ufficio venne a conoscenza di dimostrazioni contro il parroco pei restauri (diversi) eseguiti senza permesso. L'ispettore onorario di Gemona — era l'indimenticabile Pre Tin, il cav. don Valentino Baldissera, — trovò che i restauri consistevano nella rimozione della balaustrata del presbitero, nel trasporto a breve distanza del fonte battesimale e nelle modificazioni di una scala in legno per accedere alla cantoria; scusò il parroco di non aver chiesto l'autorizzazione colla buona fede, colla mancanza di valore artistico della balaustrata, colla convenienza di togliere un ingombro al passaggio; e conchiuse che tutte le modificazioni introdotte non alteravano l'aspetto del monumento.

Il R. Prefetto, poi, trasmettendo la lettera di Pre Tin, aggiunse che le dimostrazioni non erano fatte contro il parroco, ma contro quelli che lo accusavono. I bastonatori diventano i bastonati.

Altre proteste: vengono dall'Ufficio, questa volta, e risalgono al 13 giugno 1906. Il parroco aveva fatto trasportare, senza veruna autorizzazione, alcune statue di legno dalla chiesa al locale ove si conservano le mummie... assieme ad un monte di ferravecchi, che vi giaceva. « L'Ufficio invitò il « Municipio, come giuspatrono della « chiesa, a far rispettare e la legge ed « i morti »; e domandò che fosse levata l'erba dai muri della chiesa. Il parroco rispose « che le statue furono « trasportate provvisoriamente per « *motivi liturgici*. non disse quali, sperando che il lettore, spaventato dalle « parole (riproduciamo testualmente), « saltasse pensando: *graecum est, non legitur*; che gli altri oggetti ammonticchiati, si trovano pure nel locale « delle mummie provvisoriamente; « che l'erba dai muri l'ha sempre « levata e la leverà ancora. Nega da « ultimo la competenza dell'Ufficio « che, secondo lui, non ha da far altro « che eseguire i restauri delle chiese ». Povero Ufficio con l'u maiuscola!...

Ancora il Duomo di Venzone

Ah! questo Duomo dà molto da... scrivere!... « Avendo il parroco fatto ri« fondere senza autorizzazione un tu« ribolo per farlo nuovo, la Commis« sione provinciale lo denunciò alla « R. Procura del Re ». (Non si dice, nè noi ricordiamo, l'esito della denuncia).

In seguito a quella « fusione arbitraria » l'ispettore cav. Antonio Stroili, succeduto a Pre Tin, fu incaricato di compilare le schede del Tesoro di Venzone — ed egli obbedisce e le fa anche firmare dal parroco. Nel 1908, l'Ufficio scrive essergli giunta voce della vendita di un incensiere a forma di nave e di altri oggetti lavorati a sbalzo; l'ispettore corre a Venzone, verifica e telegrafa di non avere trovato mancante nessun oggetto degli elencati, ma di averne trovati invece parecchi i quali nell'elenco non figuravano!

Il 22 settembre 1909 si domanda la rinnovazione delle bifore del portale sud, nonchè dei tre finestroni delle tre absidi, tutto per urgenza: « ma « (osserva il volume) sono troppe le « cose urgenti o che tali paiono, a « chi le domanda. » L'Ufficio prende le cose con discreta filosofia.

Il 2 dicembre 1909, il Municipio, richiesto dalla R. Prefettura di un elenco degli oggetti d'arte esistenti nel Duomo, lo chiede all'Ufficio; e questo — rilevando che tre sono gli esemplari dell'elenco, uno presso il Ministero, uno presso l'Ufficio e uno presso il Duomo — risponde che alla Fabbriceria di quest'ultimo il Municipio si rivolga. E soggiunge questa invero preziosa confessione: « La girata non è « solamente un istituto cambiario, ma « anche e sopratutto burrocratico. »

Il 29 giugno 1911, l'Ufficio scrive che nella visita fatta al Duomo « ha « dovuto deplorate, oltre il cattivo « stato delle vetriate, le condizioni la« mentevoli del Battistero scolpito dal « Gagino, perchè, sconfinato in un an« golo, si vede male, ed è esposto al « maggior nemico del marmo, la salsedine. » Ed eziando scrive che bisognerebbe proteggere con un tavolato anche la bella pietra tombale, opera pure del Gagino...

Ma ci pari che basti, anche per un Duomo della importanza artistica e storica di Venzone. Resta però sempre a desiderarsi maggiore affiatamento fra il Reverendissimo Parroco l'Illustrissimo Sindaco e lo Spettabile Ufficio!...

Un gruppo di distretti.

Con solo poche righe si... attraversano i distretti di Latisana, Maniago, Moggio e Palmanova; il che vuol dire che nè parroci, nè fabbricerie, nè municipi, nè privati diedero, in questi distretti, molto da fare.

L'Ufficio è invitato « a fare un so« praluogo per gli affreschi scoperti « nella Chiesa di Malisana (S. Giorgio « di Nogaro), asseriti del Vivarini — « non si dice quale — *perchè i grandi « nomi fioriscono sulle penne e sulle boc« che dei dilettanti, come gli aranci nel « bel paese* ».

L'Ufficio ebbe a interessarsi della sparizion delle pietre di confine, a Pontebba, col leone di S. Marco; pietre che segnarono i confini della Repubblica, e che poi servirono di base ai cippi indicanti l'attuale confine fra il Regno d'Italia e l'impero d'Austria. Alla richiesta d'informazioni, il Sindaco di Pontebba rispose che quelle pietre furono asportate da un delegato della Prefettura e da un delegato del Genio Civile (?). L'Ufficio si rivolse allora al Municipio pregandolo di adoperarsi perchè quelle pietre ritornino al loro posto. Non ci sono date; e non è detto se il Ministero abbia accolto la preghiera e con quali risultati. Forse se si lasciavano le pietre col leone, non si sarebbero deplorati gli sconfinamenti di settimane addietro: l'acquila non avrebbe osata...

Ancora a Pontebba: l'Ufficio scrive al Municipio (10 settembre 1903) chiedendo che, se non si può ottenere che l'elegante chiesa ogivale sia liberata dalla decorazione sovrapposta che la deturpa, sia almeno meglio conservata l'ancona intagliata e dipinta da W. Hder, e sia restaurato il dipinto di scuola veneta del secolo XVI. La Fabbriceria oppone l'eccezione finanziaria: non ha danari; « ma » (osserva l'Ufficio nella sua relazione) « i restauri che deturpano « la chiesa e pei quali devono essere « stati spesi pure denari, furono ese« guiti — non si dice quando — e « legalmente riconosuiuti approvati da « una Commissione — non si dice « quale ». *Ergo*: se i denari si trovano per guastare per rovinare — come e perchè non i troveranno anche per riparare e per proteggere contro la rovina.

Porte monumentali di Palmanova: « Il Municipio chiede che le porte « monumentali sieno mantenute a « spese del Ministero dell'Istruzione, « solo perchè sono monumentali. E' « una canzone vecchia, cui si risponde « con un altrettanto vecchio ritor« nello: Le spese di manutenzione « degli edifici — anche monumentali « — spettano ai proprietari e agli « utenti »... e *buona sera Narda!*

Mura di Marano Lagunare: « Si « seppe che furono demolite, solo « perchè il Municipio chiedeva di ven« derne le macerie. L'Ufficio dovette « limitarsi a chiedere che si conservi, « dei rottami, tutto ciò che abbia ca« rattere archeologico e artistico ».

Torre di Marano Lagunare: « Contro « il parere dell'Ufficio, che voleva con« solidare la Torre storica con oppor« tune allacciature, ne fu demolita la « parte pericolante, conforme al pro« getto del Genio Civile, ed anche « alla base non furono collocati con« venientemente i ricordi storici, per « cui l'Ufficio si disinteressò completa« mente negando il collaudo. Durante « il periodo dei lavori, di fronte al « pericolo che andassero dispersi gli « avanzi d'un antico pozzo, lapidi ed « altri interessanti documenti; l'Ufficio « scrisse al Ministero, il quale pregava « di far vive pratiche presso il muni« cipio, ricorrendo anche all'opera del « R. Prefetto, per la conservazione « degli avanzi stessi. » — Crediamo siano stati raccolti in una sala a pianterreno, per cura del Municipio di Marano Lagunare. Ma che l'autorità, santo Iddio, si è quella dell'Ufficio, se così frequentemente i suoi pareri sono posti in non cale?...

(A un altro giorno la fine).

Cronaca Provinciale

Il penoso aggravio dei trasporti in montagna.

Riproduciamo, dall'*Amico del Contadino* il seguente giustissimo articolo:

Cominciati i primi tagli dei fieni e iniziata la monticazione del bestiame la popolazione della montagna, in questo periodo, si trova affannata dai lavori più pesanti. Man mano progredisce la falciatura, aumenta il lavoro e la fatica perchè i prati sono via via più lontani dal paese e i falciatori devono non solo fare la strada fino al punto del lavoro ma portare il raccolto in paese.

Chi è pratico della montagna e sa come il trasporto venga effettuato *a spalla di donna*, comprende facilmente lo sfibramento a cui vengono sottoposte queste disgraziate che sole devono provvedere ai bisogni della famiglia ed alle occupazioni agricole.

Il difetto di razionali mezzi di trasporto non si può scusare col fatto dell'economia; l'asinello che porta i generi di prima necessità dalla valle alle frazioni elevate dei paesi, deve essere accoppiato all'uso dei fili di ferro. Il fieno, salvo rare eccezioni, viene portato in paese da prati situati più alti, quindi *discende* naturalmente per peso lungo un filo che venga teso dall'altipiano al paese.

Nei paesi agrari della montagna, là dove l'agricoltura è fatta secondo norme razionali, e dove essa deve bastare al bisogno della popolazione, di questi *telefori*, cioè di questi fili tesi pel trasporto dei fieni, di legname da fuoco, se ne trovano in tutte le direzioni. E' già stato citato il paese di Sauris con bellissimi impianti: ve ne sono di economici, trasportabili, che, pur essendo lunghi 5-600 metri, costano appena una cinquantina di lire, e anche di fissi, di cui uno della lunghezza di quasi due chilometri.

Ad Amaro ne sono stati impiantati due stabili, a Cavazzo si trovano i più vecchi esempi in Carnia di teleferi trasportabili economici.

Esempi buoni ve ne sono anche in tutto l'alto Friuli, però bisognerebbe che fossero molto, ma molto più diffusi, e che tutti i prodotti, che si devono portare in paese da località più alte, non dovessero gravare sulle spalle delle donne.

Gli asini dovrebbero aiutare nel trasporto delle derrate e di quanto altro occorre alla vita e che proviene dal basso. Noi che ci riteniamo popolazione civile, non dobbiamo più continuare nello sfruttamento della donna, ma adattare i sistemi che ci vengono indicati dalle provincie dell'Italia centrale e meridionale.

Da una pubblicazione del Ministero di Agricoltura, dove il quantitativo di asinelli, era segnato in tinta più forte man mano aumentava per una data superficie, si notava chiaramente come l'alto Veneto fosse il più povero di questi utili animali, e come invece il più fornito ne fosse il mezzogiorno d'Italia, specialmente la Prov. di Napoli. Non è il risparmio nell'acquisto del filo metallico e dell'asino che può salvare una famiglia o un paese dal fallimento; ma è invece una tale spesa che porta utili grandissimi materiali e morali, e aiuta potentemente a far progredire l'agricoltura e a permettere di usufruire del tempo e delle energie per una migliore utilizzazione.

g. b.

SPILIMBERGO

Banchetto d'onore al cav. D.r Agosti

Iersera, all'albergo Stella d'Oro, i medici condotti del Distretto in segno di affettuosa colleganza e per onorare la meritata onorificenza del cavalierato, offersero un banchetto al dott. cav. Leonardo Agosti, già medico condotto di Sequals per oltre trent'anni, che ora passava a godere il meritato riposo.

I colleghi del festeggiato concorsero numerosi e vi presero parte pure il medico di Valvasone ed il Veterinario di Spilimbergo dott. Vicentini Alcuni che avevano aderito, scusarono la loro assenza per impedimenti.

La riunione passò allegramente qualche ora, con commossa soddisfazione del festeggiato. Il dott. Patrignani gli porse, allo spumante, a nome dei colleghi il saluto cordiale e l'augurio di godimento del suo meritato riposo. Gli seguì il Veterinario dott. Vicentini con brevi parole, quale amico di lunga data del cav. Agosti. Questi rispose con parole improntate ad affettuosa riconoscenza verso tutti.

All'amico cav. Leonardo Agosti rinnoviamo da queste colonne le più vive congratulazioni ed i migliori auguri.

PALAZZOLO DELLA STELLA

Cena ai reduci di Libia. — Nell'Albergo del sig. U. Picotti ieri, 12 corr., venne offerta, a cura degli amici, una cena ai reduci di Bengasi,

Il tricolore stava in mezzo ai prodi, tutta la tavola adorna di fiori. L'esimia sig.a Picotti sa far le cose a dovere; questo dico, senza più dilungarmi.

L'allegria regnò, unanime. Molti i brindisi, inneggiando a Tripoli italiana, alla Casa Savoia, non dimenticando l'alleata.

Pel primo parlò il Segretario Municipale gentilmente invitato. Il sig. Picotti pronunciò un discorso splendido. Tutti furono applauditi calorosamente.

A nome dei reduci, rispose ringraziando il caporal maggiore Polentarutti.

Seduta stante fu spedito a S. M. il Re il seguente telegramma:

Aiutante Maggiore Campo Sua Maestà Re Italia

ROMA

Da questo estremo lembo Italia diversi amici simposiamente riunitisi festeggiare ritorno tre palazzolesi reduci Libia umiliano Loro Maestà auguri lungo incrollabile governo.

Pel Comitato Picotti-Lanzoni.

Di tale serata perenne sarà il ricordo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Concerto della banda. — Questa sera domenica, alle ore 21 la nostra distinta banda, diretta dal Prof. Aggeo Ascolese, svolgerà nella piazza maggiore uno scelto concerto. Verranno eseguiti vari pezzi; nella Boheme di Puccini, del Guglielmo, Tell nell'Andrea Chenier.

I lavori delle scuole procedono lentamente in seguito a varie sospensioni avvenute per opera del Comune che tutela la regolare esecuzione del del lavoro e perchè si ebbero a fare qualche modifica al progetto. Però tutto procede con cura e diligenza, perchè il lavoro riesca solido e perfetto.

La risposta ad un'epistola — Il sottoscritto comitato della lapide inaugurata al compianto Lorenzo Tracanelli senz ombra d'irriverenza per l'egregie persone che rivestono l'autorità municipale, ha il preciso dovere di pubblicare quanto segue: 1) Il comitato prima della richiesta ufficiale per così dire, avea ottenuta la verbale assicurazione d'un qualsiasi permesso di murare la lapide in luogo visitabile a tutti. 2) D'altra parte il medesimo non si pensava che l'opposizione, quantunque fiorita e cortese, dovesse proprio venire da coloro, che impersonano le energie collettive e sono l'esponente d'ogni cosa pubblica.

3). Chiunque abbia letto la epistola, dai giornali pubblicata, s'è sereno e imparziale, deve persuadersi, che la medesima è un vero rifiuto della permissione, gentile rifiuto, se si vuole, ma sempre rifiuto. 4) Perchè, quando la domanda fu avanzata in modo ufficiale e come si deve, la lapide, se non fatta, era certo già in lavoro; quindi perdinci, in qualche luogo dovea, a scopo civile, essere murata. 5) Allora noi, avendo aspettato per quasi tre mesi un qualunque riscontro ad una seconda richiesta nostra, avanzata in modo privato, per non ridurci alle calende greche, l'abbiamo inaugurata, modestamente, ma di che cuore!

La nota lettera, poi, è contraddittoria, giacchè, mentre dapprima dice che il Tracanelli è morto combattendo per l'onore e la gloria d'Italia, poscia insinua non essere abbastanza certi i fatti d'arme e gli episodi di valore, cui possa l'eroe aver partecipato. 8) checchè ne sia abbastanza dolorosa è questa motivazione anzi più dolorosa che meschina, giacchè, davanti al ricordo d'uno ch'è caduto per noi e per la patria, le nostre discussioni sono grette, le difese nostre una poverissima cosa. Per questo motivo solo, potendo dir altro, punto e basta.

Il Comitato.

PALMANOVA

Concorso ippico. — 14. Oggi alle ore 17 nel campo ostacoli dei signori ufficiali, avrà luogo un concorso ippico reggimentale fra gli stessi sigg. ufficiali del 12.o regg. cavalleggeri Saluzzo.

Concerto. — Alle 21 di questa sera concerto del Corpo musicale cittadino, in Piazza Vittorio Emanuale, col seguente programma:

1.o Marcia «Vessillo Palmerino» N. N. 2.o Sinfonia «Oberto C.te di S. Bonifacio» Verdi, 3.o Valzer «La vedova Allegra» del maestro Lehar, 4.o Fra diavolo «Gran fantasia» Auber, 5.o Canzone Marcia «A Tripoli» Arona.

La sagra del Redentore. — Domenica prossima, in occazione della sagra del Redentore, l'Unione Commercianti ed Esercenti darà i seguenti feste giamenti: Tiro alla Quaglia con ricchi premi in denaro; Concorso e Saggio di Ginnastica; Concerti Bandistici; Ballo Popolare; Illuminazione fantastica della Piazza Vittorio Emanuele.

Ai confini di Cabianca e Privano, in detta sera, ci sarà libero transito le vetture con persone senza merci e bagagli.

Al Politeama Palmanova in detta sera vi sarà uno straordinario e attraentissimo programma Cinematografico.

TRASAGHIS

Servizio postale. — 13. Segnaliamo con piacere il modo sollecito con cui viene disimpegnato il servizio di distribuzione della corrispondenza postale da parte del simpatico giovane Gio Batta Collavizza di Bon facio, il quale da molti mesi sostituisce il proprio sucero nella predetta mansione.

Anche in precedenza, il servizio andava bene, ma ora — grazie anche ai buoni garretti del Collavizza — la posta, benchè le cinque frazioni del Comune siano discretamente lontane l'una dall'altra, viene recapitata con una precisione e sollecitudine che onorano il modesto procaccia.

A lui auguriamo venga in via stabile affidato il servizio da parte della Direzione delle Poste, in quanto che in miglior modo non potrebbe essere disimpegnato.

MARANO LAGUNARE

La prima festa ai bagni di Lignano. 11. La prospettiva di uno spettacolo di varietà ed un susseguente ballo ha attirato questa sera alla terazza dello stabilimento bagni tutto il gentil sesso della nostra colonia.

Davvero interessante il trattenimento dell'egregio ing. Pasella, che con i suoi interessanti esperimenti ed esercizi interessò assai il pubblico numeroso.

Il ballo riuscì quanto mai animato e si protrasse fino alle prime ore del mattino.

Questa 1.a festa in Lig ano ebbe un meritato successo quale lo meritava la diligenza ed il buon volere del nostro amico sig. Antonio Trevisan. Per sabato si attende la seconda festa che avrà luogo al grande albergo Bagni con un concerto vocale e istrumentale diretto del prof. sig. Nardelli: non potrà avere che un ottimo successo dato il fine, pro Croce Rossa, ed il comitato organizzatore formato da un gruppo di gentili signore.

Nella domenica susseguente altra grande festa alla terrazza dello Stamento.

REMANZACCO

Funebri. — 13. Ieri, a Ziracco, seguirono i funerali del conte Lodovico della Torre Valsassina, che riuscirono solenni nello svolgimento materiale della cerimonia, solennissimi nella dimostrazione d'affetto e di largo compianto.

Quantunque, per delicato pensiero della contessa consorte, non fosse dato l'avviso sui giornali; tuttavia, come fulminea fu la morte, altrettanto fulminea si sparse la notizia e vi fu perciò, all'ora fissata, un'affluire di vetture e d'automobili, parecchie anche d'oltre confine.

Essendo in riparazione la cappelletta gentilizia, la bara fu esposta nel magnifico salone del palazzo, tramutato in camera ardente, anzi direi in una serra di fiori.

Parecchie le corone degli amici e conoscenti, moltissime quelle intessute e pietosamente preparate dai buoni popolani del luogo, che, commossi e dolenti, volero dare, oltre all'accompagnamento della salma, un'altra gentile dimostrazione d'affetto, al caro estinto, che aveva trascorso la sua vita tra loro, con una famigliarità ed una bontà eminentemente squisita.

Commoventissimo fu lo strazio della nobile contessa, che dopo d'aver abbracciata la cara salma, la componeva amorosamente nella bara e la cospargeva di fiori, disponendo quindi intorno ad essa tutto un giardino fiorito. Una vera folla di popolo accompagnò il feretro nella chiesa preparata e parata per la circostanza, da quel buon parroco che si mostrò vero apostolo di pietà e carità nel luttoso caso.

Compiute le esequie, la bara fu trasportata al cimitero, seguito dalla gente di tutto il paese, salmodiante e commossa; quindi la salma veniva immurata nella tomba di famiglia.

CHIUSAFORTE

Messa d'oro. 13. (R.) Ieri si celebrò qui una solenne festa religiosa, cui partecipò con gran letizia tutta la nostra popolazione, felice di poter onorare nella bella occasione un venerando sacerdote compaesano.

Il molto reverendo Don Antonio Rizzi celebrava ieri il suo Giubileo sacerdotale, la sua Messa d'oro, assistito e circondato da numerosi sacerdoti amici, dai parenti tutti e da fitto popolo. Le solenni funzioni del mattino e del pomeriggio furono accompagnate dai giovani cantori del collegio degli Stimmatini di Gemona, i quali durante la giornata — nell'accompagnare il c rteo dei sacerdoti — rallegrarono il paese con la loro distinta Banda, regalandoci anche alla sera un ottimo concerto musicale, eseguito con vera maestria, davanti ad un pubblico affollato e plaudente. In una parola, una bellissima festa, piena di affetto e di poesia cristiana.

MANIAGO

Attenti ai cani!

14. (*Per telefono*). L'altro giorno un bambino certo Sante Casagrande di Vincenzo d'anni 4, mentre stava trastullandosi in istrada fuori di casa sua fu morsicato da un cane sconosciuto. Ieri lo stesso cane morsicò a Maniagolibero ben tre persone certi Raffaelo Lovisa di Giovanni d'anni 19, Giovanni Costantin di Vittorio d'anni 4. Achille Vuat d'anni 30.

Il cane sospetto di idrofobia fu potuto fortunatamente uccidere. Gli fu recisa la testa che fu spedita all'istituto antirabbico di Padova per l'esame. All'Istituto furono accompagnati anche i 4 morsicati.

S. DANIELE

Partenza per la guerra. — Stamattina, col treno delle otto, sei militi dello squadrone cavalleria quì accantonato, (quattro dei quali si offersero spontaneamente), sono partiti pel campo della guerra.

Furono accompagnati dai commilitoni, con a capo il sig. capitano ed i due tenenti, alla stazione, dove li avevano preceduti moltissime persone del paese, desiderose di porgere un saluto ed un augurio ai partenti, che si mostravano lieti e fieri di raggiungere le terre di Libia.

Il capitano, sig. Guglielmo cav. Taboga, offerae ai partenti, dieci sigari per ciascuno, il sig. Giovanni Peressoni, assessore del Comune, ed altri offersero ai partenti medesimi e a tutti i militi la birra.

Il sig. direttore didattico di queste scuole, Pietro Allatere, chiestovi permesso al capitano comandante lo squadrone, rivolse ai sei bravi giovani un semplice, ma affettuoso discorsetto.

Sono venuto, egli ha detto, a portarvi un cordiale saluto e un fervido augurio a nome degli insegnanti e degli alunni delle nostre scuole, sono certo, vi riusciranno graditi.

Io misuro, ha soggiunto, la preoccupazione dei vostri genitori, perchè anch'io ho avuto un figlio tra i combattenti in Liqia; ma penso che i vostri cari troveranno conforto alla vostra lontananza, nel pensare che voi siete stati prescelti a combattere per l'onore e la grandezza della nostra comune famiglia: l'Italia.

Partite, che vi accompagnano l'affetto e l'augurio sincero di tutti noi. Siate degni dei prodi che vi hanno preceduto; e possiate ritornare alle vostre famiglie con la nobile soddisfazione di avere assolto al primo e più grande dovere d'ogni cittadino: quello di aver combattuto coraggiosamente ed esposta la vita per la grandezza la gloria della patria.

Egli ha stretto poi con commozione la mano ai baldi giovani visibilmente commossi, mentre risuonava un applauso caloroso di approvazione alle sue frasi toccanti e sentite.

Baci e strette di mano cordialissime al momento della partenza, ed evviva all'esercito, a S. Daniele, all'Italia.

Eccovi nomi dei militi partiti:

Bortolo Fancoli di Cremona caporale: Umberto Romano di Napoli; Giuseppe Gioachinetti, Federico Vassarella, Giovanni Desio di Napoli e Guido Magnani di Parma.

TOLMEZZO

L'inaugurazione della banda. — 14. Dopo un anno di lavoro e di preparazione sotto l'abile guida del bravo maestro sig. Luigi Del Pra la risorta banda cittadina stamane per la prima volta percorse le vie della città suonando bellissime marcie. Sostò avanti a casa del sindaco a porgergli il saluto mattutino.

Nel pomeriggio si svolgeranno i festeggiamenti indetti per l'occasione e stassera la nuova banda svolgerà in piazza XX settembre il programma già da voi pubblicato.

Scuola Tecnica. — A norma del pubblico va bene sia ripetuto che la Scuola Tecnica in Tolmezzo si aprirà infallantemente in ottobre. Vi sarà il corso completo, con tutte e tre le classi.

Furterelli. — I tre ragazzi Cipriano Venier, d'anni 16, Luigi Colman d'anni 13 e Carlo Venier pure d'anni 13 di Forni di Sopra ad ora incerta del 9 corr. entrati nella casa di Luigi Nassivera d'anni 57 gli rubarono oggetti per disegno, pennelli e colori del valore di L. 40.

Il danneggiato riuscì ed a ricuperare tutto.

— Nella malga Palgrande di Timau certo Pietro Nasutti di Vincenzo di anni 21 pastore di Pielungo rubò al suo padrone Giovanni Dussi un impermeabile di lana nera con mantellina e 8 lire — e si fè quindi uccel di bosco.

CIVIDALE

Per i gitanti — I signori gitanti che oggi verranno qui per i grandi festeggiamenti, restano avvertiti che oltre al treno speciale in arrivo ed altrettanti in partenza vi sono altri sei treni ordinari in arrivo ed in partenza per cui concorrono tutte le facilitazioni desiderabili.

Nel pomeriggio concerto della banda militare del 2. Fanteria, gentilmente concessa; proseguimento della vendita di biglietti per la Pesca, ballo popolare con numerosa orchestra, diretta dal maestro Bertossi, illuminazione delle piazze e delle vie adiacenti.

Beneficenza. — Il signor Mulloni Gio. Batta perito agrimensore di Sanguarzo, ha offerte L. 5 alla Congregazione di Carità in morte di Rubini Mario di Udine.

Cronaca Pordenonese

Per la Società filarmonica. — Offrirono l. 100 ciascuno: Fabbrica Concimi, Banca di Pordenone, Cesare Codeluppi, dott. Angelo Valan; l. 50: co. G. B. Porcia, senatore Gustavo Monti, Arti Grafiche, co. cav. Riccardo Cattaneo, Società Pordenonese di elettricità; l. 25 co. Quirino Quirini, famiglia G. Polon, Società servizi automobilistici; l. 20: cav. Lodovico nob. Concini, ing. Antonio Salice, Sigismondo Furlanetto, co. Eugenio Porcia, co. cav. Pompeo Ricchieri, dott. Giacomo Guarnieri, Cooperativa Amman, Vittorio Pauly; l. 15 cav. avv. Edoardo Sellenati, Fratelli Melan; l. 10: Paolo Sartori, Giuseppe Polesello, Giacomo Milani, dott. Luigi Toffoli. L. 5: Cornelio Adami, Ettore Marzona, Vito Barbaro, Tullio Terrazzani, rag. Egidio Gaia, dott. Lodovico Graziani, Giovanni Veneruzzi, F.lli De Mattia di Porcia, dott. Federico Lorenzon, F.lli Petris, Greatti, Boenco e C., Pietro Pollini, Giacomo Facchini, Achille Bertuso, Adriano Borsatti, Rodolfo Scholl, Rodolfo Venier, rag. Enrico Cosarini, Davide Cossin, Enrico Gaudenzi, Giuseppe Gaspardo, rag. Enrico Barbarich, Guido e G. De Mattia, Antonio Scaini, Antonio Brusadini, l. 3 Daniele Billiani. Somma precedente L. 1295. — Totale L. 2328.

Furono sottoscritte finora 320 quote mensili da Lire 1. Secondo il preventivo del comitato occorrono L. 4000 per l'acquisto delle monture e degli strumenti, e L. 9400 all'anno per il mantenimento della Filarmonica. Calcolando che il Comune concorra con L. 3000, e con L. 1000 la Società del nuovo teatro, è necessario che le quote mensili abbiano a salire almeno a 450. Solamente con tale bilancio si potrebbe assicurare l'esistenza del corpo bandistico, per la possibilità di dare un compenso ai componenti.

I funerali di Monsignore.

Questa mane seguirono i funerali di Monsignor co. Montereale - Mantica. Riusscirono imponenti per il grande concorso di popolo.

Precedevano la bara, le confraternite locali e un gran numero di preti venuti dai comuni circonvicini a rendere l'estremo omaggio al venerato estinto. La bara era portata a mano da sei preti e su essa posavano le insegne sacre. Reggevano i cordoni: il sottoprefetto cav. Negri, Monsignor Degani vostro concittadino ma canonico a Klefin Pertogruaro, l'avv. cav. uff. Riccardo Etro ed altre autorità. Seguivano il sindaco avv. Quirini con i Valletti municipali; i parenti dell'estinto, il clero e un lunghissimo stuolo di cittadini d'ogni classe sociale.

Il Corteo, imponente ha attraversato la città in mezzo a due fitte ali di popolo: Alla Chiesa di S. Marco furono celebrate le funzioni religiose e dopo monsignor Don Bertolo Raimondo pronunciò l'elogio funebre. Poscia il corteo si ricompose proseguì per il cimitero, ove l'avv. Carlo Policreti, nipote dell'estinto ringraziò a nome dei parenti.

Partenza di truppe per la Libia. — Un telegramma dal Ministero della Guerra ordinava a questo Comando del Reggimento 7. lancieri, di tenere pronti 19 soldati con un caporale che dovranno essere inviati a Misrata. Il drappello partirà probabilmente entro la notte.

Manovre e passaggio di truppe — Questa sera è qui giunto un reparto del reggimento Novara che domani eseguirà col 6. Lancieri, alcune manovre. Agli ufficiali sarà offerto un pranzo ai colleghi Pordenone.

Un soldato ferito. — Mentre oggi il soldato Riccardo Bellinzoni, attendente del capitano Porta Comandante la scuola della Comina era occupato a sorvegliare il cavallo del suo ufficiale, non si sa come l'animale s'imbizzarrì, precipitandosi a fuga e trascinando seco il povero soldato. Questo fu lanciato in un fosso laterale della strada. Accorsero altri sollevarono il Bellinzoni tutto pesto al capo e al viso. Il medico Tenente Bortolazzi prestò al ferito le prime cure, riscontrandogli varie contusioni al viso e una ferita lacero contusa alla regione occipitale, guaribile in diversi giorni; e poi lo fece trasportare all'ospitale. Il cavallo fu fermato nei pressi della città, a S. Giovanni.

Il complice nel falsificatore Zucchet. — Lo Zucchet, arrestato ieri mentre tentava di scontare una cambiale con firme false presso la Banca Cooperativa, ha confessato che orl'e truffe precedenti, perpetrate in danno delle Banche Ellero a. Coromer, aveva un complice nella persona di Luigi Carniel di Florindo detto Floridon, d'anni 20, da Cecchini di Pasiano, il quale (secundo le incolpazioni dello Zucchet) avrebbe falsificato le altre firme sulle cambiali esibite alle due banche. Questo funzionario di Pubblica Sicurezza, cav. Abbrescia, dispose subito per l'arresto del Carniel; ma le ricerche hanno avuto esito infruttuoso, perchè il falsario, subdorando la imminente scoperta delle truffe aveva preso il volo per la Rumenia, ove tuttora si trova.

Sottoscrizioni benefiche

Pro infanzia. VI Elenco Negozio Aurora l. 25, P. I. Kledsch 20, Clementina Cossetti 10, Fratelli Momi 10, Gino Rosso 5, Salsilli Gio Batta 5, Giovanni Peratoner 5, Gio Batta Marsure 3, Brusadin Maria ved. Moretti 2, Giuseppe Marta 2, Giuseppe Marini 2.

Buona usanza e beneficenze varie. Il cav. Lodovico nob. Concini versò lire 10 alla Congregazione di Carità in morte di Mons. di Montereale.

DA GORIZIA

Festa di beneficenza proibita

13. Il presidente del Comitato cittadino costituitosi la settimana scorsa per tenere una festa a beneficio dei poveri della città, in onore dei giovani triestini che avevano deciso di venire a Gorizia a recare una corona sul monumento a Pietro Zorutti, ricevette ieri sera dal Capitanato distrettuato il seguente decreto, che riproduciamo nella sua integrità:

I. R. Capitanato distrettuale.
Nr. 3205 Pol.

Gorizia, li 12 luglio 1912.

Al Signor
Gian VITTORIO QUAINI
Presidente del comitato organizzatore
in
Gorizia.

In relazione alla Sua istanza presentata adlì 10. VII - 1912 Le notifico, che per motivi di ordine pubblico e di sicurezza pubblica trovo di proibire la progettata festa, osservando, che analogo divieto fu inviato pure alla società triestina «La Giovane Trieste».

Contro tale divieto Le resta libero il ricorso all'i. r. Luogotenenza in Trieste col tramite dell'i. r. Capitanato distrettuale in Gorizia entro 14 giorni decorribili dal giorno susseguente all'intimazione del presente decreto.

Acchiuso Le restituisconu un bollo di cor. 2.

L'i. r. Consigliere luogotenenziale:
REBEK.

In Turchia si è rassegnati a perdere la Libia.

Nostri fonogrammi

La pace è prossima?

In Turchia si è rassegnati a perdere la Libia.

***Berlino,* 14. «La Gazzetta di Colonia» ha interessantissima corrispondenza da Costantinopoli la quale merita grandissima attenzione anche per il fatto che il giornale non hu mai dissimulata la sua simpatia per la Turchia.**

La corrispondenza riguarda il nuovo atteggiamento tenuto dalla Turchia di fronte alla guerra, atteggiamento che non è più spavaldo come prima e che dimostra la volontà dalla Turchia di cedere.

«Chi vive qui — dice il corrispondente — ed è in rapporti con gli elementi dei Circoli Turchi sente ora esprimere opinioni che non coincidono affatto con le roboanti e fiere dichiarazioni e proteste che venivano fatte finora.

Personalità turche d'alta importanza cominciano a dire che un movimento di arabi contro il Sultano per l'abbandono della Libia non è verosimile.

Per quanto riguarda la situazione in Arabia si riconosce che la posizione di Idriss è formidabile unicamente per l'appoggio ch'egli riceve dagli italiani, appoggio che se questo venisse meno Idriss sarebbe una quantità trascurabile e le truppe del governo avrebbero ben presto e facilmente ragione di lui.»

Il corrispondente segnala poi una circostanza nuova nella quale c'è il sintomo caratteristico dell'attuale stato d'animo degli uomini di governo e dalla popolazione in Turchia. A molti ufficiali che si disponevano a partire per la Libia è stato dato ordine da altissimo luogo di rimanere con questa strana motivazione «che il più pericoloso nemico non è in Libia ma in Europa».

Nei Circoli Turchi si pensa che la Libia ormai è perduta. Sia che la si debba abbandonare subito o fra qualche mese e da qui ad alcuni anni è lo stesso. Il suo fato ormai è scritto. La colpa di questo, però, non va attribuita al governo attuale ma la causa è d'errori antichi.

Queste idee sono ormai diffuse e radicate e si può essere sicuri che le trattative per la pace e la pace stessa non incontreranno opposizione nel paese. Tutto dipende dal modo con cui vengono condotte queste trattative, per una pace onerosa: che la corda non sia troppo tesa e che le condizioni che si impongono alla Turchia non sieno esposte in modo da avvilire il Sultanato e il Califfato.

Le pillole amare del Tanin

La sua grande disillusione.

MILANO, 14. *Si ha da Filipopoli*: *Il* Tanin *in un articolo molto sintomatico rileva il tono generalmente amaro tenuto dalla stampa Europea.*

«E' penoso — scrive il giornale — veder la gioia manifestata dalla stampa italiana per le dimissioni del ministro della guerra turca, le nostre speranze al principio delle ostilità erano grandi: perchè riposavano specialmente sopra i torbidi interni che credevamo dovessero scoppiare in Italia.

Fu una grande disillusione; e dobbiamo invece vedere il nostro nemico che ride e aumenta la sua forza morale.

I serbi e gli albanesi danno da pensare alla Turchia.

Costantinopoli, 15. Il «Jeune Turc» viene a sapere che una grossa banda serba sarebbe comparsa presso Komoscin saccheggiando alcune località e esigendo 150 lire turche (23 lire l'una). Lo stesso giornale riproduce l'altro giorno la notizia della comparsa di una banda serba albanese nella stessa regione.

Gli ammutinati albanesi che dopo il combattimento delle truppe turche con Issa Bolietinaz erano fuggiti a Lib in quel di Pristina hanno ripreso le loro mosse.

Da Mitrovitza furono mandate truppe contro le bande.

Notizie in breve

— A Milano certo Enrico Gini di anni 34, fattorino presso il *Corriere della Sera*, ha ucciso con un colpo di rivoltella la moglie Vailati Giuditta di anni 30, e poscia si suicidava.

— A Buenos-Aires esplose una cassa di dinamite che uccise venti operai e ne ferì più o meno gravemente una ventina.

— Il Ministro della guerra Spingardi ha fatto un viaggio aereo a Bracciano sul dirigibile M. 7.

Cronaca Cittadina

Giunta provinciale amministrativa

(*Seduta del 13 luglio 1912.*)

Affari approvati.

Cividale. Consorzio Acquedotto del Poiana: regolamento. — Gemona. Appalto pesa pubblica in Ospedaletto. — Grimano. Assicurazione contro gli incendi. — Cavasso Nuovo. Permuta terreno con De Marco Melania. — Attimis. Assegno piante pel ponticello sul Rio Pendoia. — Vivaro. Salario al messo scrivano. Guardia campestre. — Paluzza. Concessione piante alla Società Elettrica dell'Alto But. — Sauris. Prolungamento linea telefonica. — Ravascletto. Vendita piante. — Moruzzo. Regolam. organico impiegati e salariati. — Paluzza. Vendita piante resinose. — Rodda. Regolamento impiegati e salariati. — Ragogna. Mutuo provvisorio. — Vivaro. Cassa pensioni impiegati: elenco suppletivo. — Sauris. id. id. foglio di detrazione. — Amaro. Vendita piante di pino mature. — Verzegnis. Concessione piante a Coradazzi Giovanna. — Savogna. Elenco speciale ritenuta al Segretario. — Attimis. Ponte sul Malina: disciplinare. — Tramonti di Sotto. Affranco enfiteusi Cozzi Pasquale.

Decisioni varie.

Tolmezzo. Macello pubblico: acquisto fondo Morgante. Esprime parere favorevole. — Sesto al Seghena. Tassa esercizio e rivendita. Accoglie in parte il ricorso dei fratelli Loro. — Tolmezzo. Ricorso De Longa Vittorio per pagamento stipendio. Respinge. — Cavasso Nuovo. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di De Michiel Pietro. — Caneva. Pasian Schiavonesco. Bilancio 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta. — Nimis. Acquedotto per la frazione di Torlano. Ordina un sopraluogo. — Roveredo in piano. Tassa esercizio. Respinge i ricorsi di Indri Don Luigi e Olivus Antonio.

Rinvii.

Prata. Regolamento impiegati e salariati.

L'areoplano Friuli vola da Aviano a Udine.

Stamane verso le 5.30, gli abitanti di Campoformido furono vegliati da un ronzio potente come di ape gigantesca che a volte debole a volte forte faceva vibrare l'aria calma del mattino. Un aeroplano volava sopra il paese in direzione di Udine. I mattinieri di Campoformido videro poi l grande libellula calare, ed atterare nelle praterie di S. Caterina sull'orlo della strada.

Era stato annunciato l'arrivo del monoplano Friuli pilotato dall'aviatore Pensutti, ma il luogo dell'atterramento, era stato tenuto segreto. L'aeroplano anzichè scendere come i precedenti al campo d'armi, ha atterrato felicemente al quarto chilometro da Udine lungo la strada nazionale che dalla città conduce a Venezia.

Il luogo scelto tre o quattro giorni fa, era stato preparato opportunamente. L'erba altaresa stata tagliata per una lunghezza di 500 metri e una larghezza di 100 sul posto; si trovavano i carabinieri.

L'aeroplano con un magnifico Volo planè prese terra a metà del campo, ed io pilota Pensutti che era atteso da una automobile, venne subito in città.

L'aviatore si è innalzato stamani ad Aviano con tempo coperto alle 4.39 ed è atterrato in meno d'un ora a Udine alle 5.18. Si mantenne in generale alla quota di 300 metri.

Contemporaneamente da Aviano partivano in automobile i sigg. Calligaro, tenente Sullia, Landini e il ten. Chebacker, cronometrista.

A Santa Caterina al luogo d'atterramento si trovava il sig. Augusto Verza e qualche altro.

Questo è il primo viaggio di qualche importanza cui si è avventurato l'aereplano *Friuli*. Il tragitto è stato compiuto felicissimamente e ha dimostrato che le lodi dei tecnici all'apparecchio ideato dai nostri comprovinciali Verza, Pensutti, e Calligaro erano ben meritate.

Il «Friuli» ha il fousellage completamente foderato in tela gommata.

L'aeroplano aveva un motore Anzani H. P. e marciava a 90 Km. all'ora.

Congratulazioni agli egregi giovani e auguri che la Società Friuli abbia il più lusinghiero avvenire.

Una donna colpita d'insolazione muore in un fossato.

Verso le 12.30 certa Teresa Cosati, abitante in Cussignacco, fuori del paese in località detta *Canne*, trovava vicino alla propria casa, distesa sul rivale d'un fossato il cadavere d'una donna.

La Cosati spaventata, dava subito avviso al vigile rurale Domenico Moreale, che portatosi sul luogo la faceva trasportare nel cortile Puani, in attesa delle autorità. La donna, veniva identificata per certa Ritti Maria fu Pietro d'anni 59, maritata Pantanali.

La disgraziata, dopo aver lavorato in un campo di sua proprietà se ne veniva a casa portando su una cariola dei sterpacci; arrivata vicino alla casa della Casati deve aversi sentito male, e pare che andasse nel fossato all'ombra d'un alberello per ripararsi dai raggi infuocati del sole. Ma a nulla le giovò.

Sul luogo si recarono i carabinieri e un po' più tardi il vice brigadiere di P. S. sig. Fortunati, per le constatazioni di legge.

Il saluto del colonnello ai fucilieri pronti a partire per la guerra.

Iersera alle 17 nel cortile del Deposito, nella Caserma Savorgnan, presenti tutti gli ufficiali e i soldati del reggimento il colonnello cav. Traniello ha passato in rivista i 250 fucilieri volontari e sorteggiati pronti a partire per la guerra e à porto loro il saluto solenne del reggimento.

Al suo comparire la banda ha intuonato la marcia reale e i partenti schierati lungo i muri del cortile al comando d'un capitano hanno presentato le armi.

Il colonnello li ha passati in rivista quindi collocatosi davanti ai baldi militi nel luogo centrico ha pronunciato nobili parole di saluto.

Fate disse, come i vostri predecessori i quali si sono battuti di leoni e hanno piantata la bandiera italiana su tutta la costa libica e nell'Egeo, bandiera che nessuna forza di nemici vorrà abbassare. Siate coraggiosi, forti, decisi, risoluti e la vittoria vi sorriderà.

Pensate che i vincitori subiscono sempre meno perdite dei vinti perchè la strage incomincia quando s'inizia la fuga. Leggete i giornali vedrete che le perdite italiane sono insignificanti di fronte a quelle dei nemici.

La vittoria oltre alla fortuna, alla prosperità dà anche maggior sicurezza per la vita.

Noi vi seguiremo con lo sguardo del pensiero in tutte le vostre manifestazioni dall'allegria, di forza. Anche voi rivolgete la mente verso di noi specialmente nei momenti solenni della Patria. Ricordatevi sempre del vostro bel reggimento e della vecchia gloriosa sua bandiera e guardatevi bene del macchiarla. Ne son certo; no voi non la macchierete, ma la terrete alta anzi, le aggiungerete onore e gloria.

In nome del reggimento io vi saluto tutti e vi auguro che possiate ritornare tutti forti e vittoriosi tra gli applausi e le feste che vi preparerà il reggimento.»

Le nobili parole dette con voce solenne commovono. La banda intuona una marcia, i soldati presentano le armi, il colonnello si ritira e la cerimonia semplice e forte ha fine.

Nessun ordine si è ancora ricevuto al reggimento circa la giornata e l'ora della partenza dei partenti molti sono volontari; tutti sono d'uno spirito allegro e gioviale straordinario,

Anche venti cavalleggeri

del 13 Monferrato partiranno pel teatro della guerra.

Si attende l'ordine di momento in momento. La partenza tanto dei fucilieri che dei cavalleggeri dovrebbero avvenire in giornata.

Società operaia. Nella seduta di iersera (che continuava la precedente) furono votate l. 100 pro espulsi dalla Turchia. Vi fu lunga discussione, peraltro, alla quale presero parte Pignat, il cav. Alberto Calligaris, il direttore Gremese che presiedeva la seduta ed altri; ma si finì con un voto unanime, tranne quello del consigliere Greatti che «prudentemente» si astenne.

Portato in discussione il ricorso firmato da 70 soci per ottenere che fosse convocato l'assemblea per decidere se nel consiglio sedessero più di cinque professionisti e stipendiati; s'impegnò una lunga ed anche noiosa, per quanto accanita, discussione; e il consigliere Pignat sostenne a gran voce il ricorso, spalleggiato dal consigliere Greatti e da qualche altro. Il Consiglio però diede ascolto alle ragioni svolte dal direttore sig. Bosetti e dal consigliere cav. Calligaris; e ritenendo che il Greatti, bidello delle scuole comunali non ancora figurate nella pianta organica perchè non ancora sanzionata dal voto del Consiglio comunale, non possa considerarsi fra gli stipendiati; e che fra essi non sia da comprendare neppure il ferroviere Parodi, che va considerato come giornaliero; respinse il ricorso, perchè senza fondamento. Quattordici consiglieri votarono con la direzione; 5 contro.

Fu, con voto che fa onore al Consiglio, votato di elevare a lire 240 il sussidio continuo allo socia signora Teresa Di Lenna; e ciò in vista delle molteplici sue benemerenze verso la Società.

Il consiglio procedette a parecchie nomine, rimandandone altre ad una prossima seduta: fra le rimandate, notiamo quelle dei rappresentanti della Società presso la R. Scuola d'Arti e Mestieri e presso la Cucina economica popolare. Per i rappresentanti presso la Scuola d'Arti e Mestieri, il cav. Calligaris ha sostenuto una tesi giustissima; doversi, cioè, faro in modo ch essi durino in carica qualche anno,

perchè la Scuola è tale organismo che non permette di poter giudicare sulla bontà o meno d'un indirizzo impresso agli insegnamenti se non dopo tre, quattro e più anni dacchè lo si segue.

Fu accettata la proposta della Unione Esercenti, di formare un Comitato perchè studi l'attuazione di pubblici spettacoli e festeggiamenti nei mesi di agosto settembre.

Infine furono ammessi nuovi soci.

Una bellissima riunione d'amici.

Presso il signor Girolamo Barbaro iersera convennero una quarantina d'amici di Mario Pettoello ad una bicchierata che il neo-dottore offrì in riconoscenza delle affettuose dimostrazione che gli si vollero fare per festeggiare la sua laurea.

Il retro-bottega dell'offelleria era stato adorno dal fiorista Marioni per la circostranza con protusione di fiori e di piante verdi.

La riunione riuscì quanto mai simpatica e affettuosa. Si trascorsero alcune ore fra la più schietta cordialità e amicizia.

La bicchierata fu sontuosa e servita inappuntabilmente dal simpatico sior Momi.

Allo *champagne* il nostro Centazzo lesse un affettuoso sonetto in friulano di Meni Muse, direttore della *Patria* ch'erasi scusato di non poter intevenire. Il sonetto fu accolto da vivi applausi.

Dissero poi bellissimi brindisi di felicitazione, d'affetto d'augurio al giovane dottore, brillante ingegno e ottimo cuore, l'avv. Cameroni, il prof. Cattapan il bar. Enrico Morpurgo, don Ostuzzi.

Il collega Luigi Bianchi lesse un indovinato e bel sonetto del padre suo Dree Blanc.

Da ultimo ringraziò commosso il neo-dottore ricordando con nobili parole le dolci e care figure dei suoi genitori che lo guidarono sempre «con la dolcezza delle par le e con la forza dell'esempio sulla via dell'onestà».

Conclude rievocando con indovinato pensiero l'amico e collega Alberto Asquini che trvvasi a Rodi ufficiale nel 57 reggimento e che prese parte a parecchi gloriosi fatti d'armi. E mandando un saluto a Lui che vorrabbe veder presente, saluta con elevati accenti i soldati nostri che combattono lontano in Libia o nell'Egeo per l'onore e la grandezza della Patria

E amici — conclude — v'invito ad alzare i bicchieri al grido con cui i nostri padri pugnarono e vinsero: viva l'Italia! (*applausi*).

Allo scogliersi della lieta riunione il signor Peverini disse di rendersi interprete dei presenti e di molti assenti invitando il dottor Pettoello ad un banchetto mercoledì sera alle 20. all'Albergo d'Italia. Egli si incaricò di ricevere le adesioni — Via Paladio N. 2 — fino a martedì sera.

Veli-zanzariera per i soldati della Libia

VII Elenco dei veli-zanzariera pervenuti al Comitato Giovanile Patriottico di Udine per i soldati della Libia.

Somma precedente L. 531 Collegio Nazionale Uccellis 53 — Nob. Amalia de Pilosio Boreatti, Tricesimo 6 — Nob. Magda de Pilosio Sbuelz, Tricesimo 12, Lucia Angeli Sbuelz id. 6. Nob. sorelle Masotti id. 5. Cont. Anita Orgnani Pontoni id. 6 — Carla Locatelli id. 4 — Levi Alfonsina 5 — Sorelle Ottorogo Tricesimo 4 — Lucia Carnelutti ved. Carnelutti e figlie, id. 16. — Totale L. 648.

Il Comitato avverte che il termine massimo per la consegna è stato fissato per il 6 corrente.

Due splendidi impianti per latteria

sistema svizzero usciti dalle officine Da Rin-Vendruscolo, (che lavorano il rame battuto) furono ieri spedite a Villa grande e Villa piccola di Auronzo del Cadore. Questi impianti completi constano ciascuno di tre caldaie fra le quali due della capacità di 12-14 ettolitri.

Rileviamo con piacere come l'industria esercitata con tanta intelligenza d'arte dalla ditta Da Rin-Vendruscolo vada sempre più estendendo la sua sfera di commercio altre la nostra, nelle provincie di Belluno, Vicenza ecc.

Programma musicale che la banda cittadina suonerà oggi dalle ore 20 1/2 alle 22 in Piazza V. E.

1. Marcia del Corteggio «Profeta» Meyer-beyer.
2. Valzer «Douge Jvresse» Wobanka.
3. Andante cantabile «Incompleta» Schubert.
4. Prologo «I Pagliacci» Leoncavallo
5. Polonese brillante per clarinetto in si bemolle Busè
6. Parte II. «Cavalleria Rusticana» Mascagni.

La gita dell'Associazione Commercianti a Tarcento seguirà nel pomeriggio con qualunque tempo; le automobili sono tutte coperte. La partenza è indetta per le 16 dalla sede dell'Associazione in via Manin.

Gita di Barbieri. — Oggi e domani si effettuerà la gita fra Barbieri progettati dal Bianchi Romolo.

I partecipanti sono trenta. Partiranno col diretto alle ore 17.46 pernoteranno a Moggio e domani per Val d'Aupa a piedi si recheranno a Pontebba ove all'Albergo Internazionale avrà luogo il banchetto.

Buon divertimento.

Treni speciali per e da Cividale

In occasione dei testeggiamenti che avranno luogo oggi 14 a Cividale la Società Veneta attiverà i seguenti treni speciali.

Da Udine a Cividale: Partenza da Udine ore 16.1 — Remanzacco 16.13 — Moimacco 16.21 arrivo a Cividale 16.29.

Da Cividale a Udine. Partenza Cividale ore 0.30 di notte, Moimacco 0.38, Remanzacco 0.46. Arrivo Udine 0.58.

Esattori e Contribuenti

Egregio sig. Direttore,

Quel sig. P. che da un po' di tempo si diverte a consultare la Legge sulla riscossione delle imposte e relativo regolamento, per poi ogni qual tratto sciorinarne gratis, gli ammaestramenti al pubblico, ha delle fissazioni così radicate nel cervello, da farlo credere appartenente a quella categoria di contribuenti che non pagano le tasse se non quando sono, come si suol dire, tirati per la giacca; o peggio, a quella categoria che, se potesse, non le pagherebbe affatto.

Infatti il sig. P. scrive, in due volte, tre colonne sulla *Patria*, per insegnare ai contribuenti quanto segue: Se non vi viene notificata la cartella d'avviso da un messo con tanto di patente, non siete tenuti a pagare la multa di legge, e (meglio ancora pel contribuente) potete fare a meno di pagare le tasse; e se quel cane di Esattore si peritasse farvi gli atti potete anche protestargli i danni.

Così, in sostanza, dice il sig. P., e sembra tanto convinto della Sua tromba che non ho alcuna speranza di ridurlo a riflettere con altri ragionamenti. Voglio però chiedere al signor P. se (dato che si è prefisso di combattere per l'onestà e contro l'ingordigia di sfacciati speculatori) crede sul serio che il contribuente agisca onestamente, non pagando le prediali, pel solo fatto che l'avviso non gli è stato notificato da un messo patentato.

Io credo che il sig. P. fin là non arrivi, e mi spiego.

Le prediali devono essere pagate comunque. Il contribuente onesto non sottilizza tanto; paga a scadenza, ogni due mesi, senza inviti. e se per caso, come potrebbe succedere benissimo, l'Esattore, per un disguido o per una combinazione qualsiasi, non gli manda l'avviso prescritto in principio d'anno, si reca all'esattoria, chiede l'avviso e paga. Così fa il contribuente che non è cavilloso.

Del resto, cosa può interessare al contribuente che chi gli ha notificata la cartella abbia o no patente; e se l'esattore, *per economia* affida l'incarico della consegna della stessa al cursore o ad una guardia giurata del Comune che non abbia la patente? Se ha intenzione di pagare, o se può pagare, paga; altrimenti subisce le conseguenze di legge e va in multa. Far valer poi certi diritti, disconoscendo quelli degli altri, per non pagare la multa, è da cavillosi; ma non è una cosa retta.

Questo agire porta soltanto a voler ottennere da parte dell'esattore un aggravio maggiore per le spese d'esercizio, senza alcun interesse pel contribuente. Ciò che ho detto per la multa vale anche per i compensi. Intendo di dire che il sig. P. con la sua dimostrazione, tenta solo di aggravare le spese all'Esattore, e nulla più.

Se il sig. P. crede opporsi a questa ultima conclusione, sarà mio dovere farlo persuaso con altro mio scritto.

Scusi della cicalata e mi creda

G. M.

Smarrimento. — Un cameriere del Caffè alla Nave ha ieri smarrito il portafoglio contenente diverse carte e denaro del suo principale. Farebbe opera buona, l'onesto che lo avesse trovato a portarlo al banco del Caffè alla Nave.

Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» — Ecco l'orario programma fissato per domenica 14 corr.

Orario estivo: dalle 8 1/2 alle 11 1/2 Esercizi ginnastici e giuochi in cortile.

Arrestato per truffa. — Per truffa fu arrestato ieri certo Silvio Simeoni di Udine. Il Simeoni era esattore della società Arti fotografiche di Chiavacci Lorenzo di Milano.

Verso la metà di giugno era stato licenziato. Non pertanto continuò ad esigere denaro per conto della Società con cedole vecchie. Denunciato fu tratto in carcere.

Lotto - Estraz. 13 Luglio

VENEZIA	12	66	10	35	65
BARI	13	16	12	76	23
FIRENZE	30	27	64	59	57
MILANO	10	5	47	63	26
NAPOLI	67	21	27	74	11
PALERMO	23	51	35	44	30
ROMA	43	48	39	13	49
TORINO	3	35	21	26	76

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 7 al 13 Lugl. 1912.

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 16
» morti 2 » —
» esposti 1 » 3
Totale 35

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Passone, agricoltore con Alba Foschiani contadina, Luigi Vecchiatto, fornacciaio con Margherita Sandrini contadina.

Matrimoni

Giovanni Cattarossi muratore con Santa Palmano casalinga, Giuseppe Fasano calzolaio con Orsola Maria Tomasetigh casalinga, Umberto Del Negro intagliatore con Maria Valentinis tessitrice.

Morti

Giuseppe Tonutti fu Valentino d'anni 73, agricoltore, Giacomo Genardo di Giovanni di mesi 11, Cleopatra Cotterli di Giuseppe di mesi 6, Guido Liberale di Antonio di mesi 10, Elena Savorgnani di Sereno di mesi 6, Rosa Pantanali di Enrico di mesi 8, Amalia Tottoletti di Pietro d'anni 49 casalinga, Ermacora Lido Gallo di 60 ex canicida, Teresa Paolini ved. Sabbadini di anni 65 casalinga, Mario Servizi di Antonio di anni 20 soldato di fanteria, Andrea Collaetta fu Angelo d'anni 52, agricoltore, Giovanni Bemarin fu Nicolò di anni 36 calzolaio, Michele Zilli di Giovanni di mesi 7, Catterina Dodesti fu Modesto, nubile d'anni 76 domestica, Teresa Visintin-Rocco fu Luigi d'anni 31 civile Armando Del Fabbro di Antonio di mesi 4, Francesco Baschiera fu Vincenzo d'anni 76 falegname.

Totale 17 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Corriere Giudiziario

Offese a S. M. il Re

Martedì si aprirà la Sezione della Corte d'Assise, con il dibattimento a carico di Fabio Fabris di Antonio di anni 31, da Udine, agente di negozio. Egli è accusato del delitto previsto dall'art. 122 I p. ed ultimo capitolo del C. P., per avere, nel 6 novembre 1911, in Udine, mentre trovavasi al Caffè all'Agraria, pubblicamente offeso con parole S. M. Vittorio Emanuele III, pronunciando le parole:

— Vittorio Emanuele è un vigliacco, perchè manda ad amazzare tanta gente...

Fra i testi presenti ed il Fabris, successe poi una disputa, sostenendo egli di essere padrone di dire quello che voleva.

Si escuteranno tre testi d'accusa e una mezza dozzina a di testimoni difesa.

Tribunale di Udine

Presiede Rieppi Giudici Pampanini e Pavanello P. M. dott. Segati canc. Volpe.

Falsi in atto pubblico. — Pubblicammo sino da venerdì l'atto d'imputazione contro Italiano Alvise d'anni 49 di Flambro, che si rese colpevole di ben otto firme false apposte su cambiali che poscia scontò, ai Banchi di Rivignano, di Codroipo ed altrove.

Dopo quei falsi, il nostro Italiano fiutò il vento infido, vendette tutti i suoi beni al sig. Menotti Ballico fu Giuseppe esattore di Codroipo e si recò a Genova, e passando il *traghetto*, sbarcò a Buenos Aires. La sua povera moglie con quattro figli (uno, che de e recarsi a lavorare in Germania; e tre fanciule, restarono così abbandonati da chi doveva sostenerli.

Tutti i testi vennero a dire di non aver apposto mai firme, sulle cambiale per le quali furono chiamati a rispondere dai Banchi che le avevano scontate, come avevano già dichiarato.

L'avv. Luigi Biasoni di Flambro, incaricato di citare l'Italiano per l'importo di tre effetti, quando seppe che il falsario aveva venduto tutto tre quattro giorni prima di partire, credette opportuno di abbandonare la causa.

Menotti Ballico esattore, ignorava l'affare delle cambiali; se lo avesse subdorato, si sarebbe rifiutato all'acquisto dei beni.

Vegan Antonio racconta di avere avallato assieme ad un altro una cambiale di mille lire per conto dell'Italiano; così alla scadenza, dovranno dividere la... torta.

Il P. M. propone la condanna ad anni 4 e mesi 8 di reclusione.

Il Tribunale più mite si limita ad anni due e mesi undici di reclusione ed agli accessori di legge.

Pretura del I.o Mandamento

Giudice Borsella P. M. avv. Feruglio Canc. Torracca.

Il ladro di Trattoria. — Quirini Schmitt d'anni 19, suddito dell'impero Germanico, il 29 Giugno s'introdusse di buon mattino nella Trattoria Al Commercio in via Daniele Manin per chiedere la carità e volendo segnare il suo passaggio, rubò L. 2.80 ed una bottiglia di Marsala del valore di L. 2, fu condannato a giorni 8 di reclusione.

Contravventore al foglio di via. — Giuseppe Casali fu Carlo d'anni 29 da Sumirago (Lombardia) fu arrestato perchè contravventore al foglio di via rilasciatogli dalla Questura di Venezia. Costui fu condannato a Trieste per la lesa Maestà e a Milano per truffa. Il Pretore lo condanna a 15 giorni di reclusione.

Questuante pericoloso. — Vincenzo Matyai fu Vincenzo, ungherese di nascita e barbiere di professione, fu arrestato il 3 del mese corrente dal vigile Ferro perchè sorpreso a questuare con prepotenza. Egli dal negozio Mazzaro, fece atto di mandare in frantumi i cristalli d'una bacheca, poi diede segni manifesti di esaltazione. Fu condannato a 10 giorni di reclusione.

Il finto muto. — Luigi Lushing d'ignoti, nato al 13 giugno 1890 a Claghenfurto, s'aggirava per le vie della città in istato di ubbriachezza ripugnante. Arrestato fu tradotto in questura; ma alle interrogazioni mossegli non volle rispondere, fingendosi muto.

Quando si trovava già da qualche tempo in camera di sicurezza, ecco che vi si trasporta un altro arrestato, povero in canna e con le vesti sdruscite. Il nuovo-malcapitato altri non era che la guardia Alfonso Giolaj. A un finto muto si oppose un finto arrestato! E il Giolaj cominciò un soliloquio in tedesco. L'altro udendo il suo idioma «ci cascò» e dopo che quel *bricconcello* di Giolaj aveva saputo quanto gli abbisognava, salutò il provvisorio camerata e se ne andò.

Con tale stratagemma si seppe che il Lushing aveva riportato altre condanne in Italia ieri si buscò L. 100 di ammenda, dopo i 27 giorni di collegio.

Difens. avv. Michelloni.

Ultima ora

La vendetta degli sloveni

Rovinano il monumento dello Zorutti.

(*Nostro telegramma*).

GORIZIA, 14. Come sapete gli sloveni avevano progettato di calare oggi in massa come i barbari nella nostra città in atto di provocazione. Le autorità opportunamente, in vista di possibili disordini proibirono la calata.

Ebbene stamane fu trovato il monumento a Zorutti, che Gorizia con tanta solennità aveva inaugurato domenica scorsa lordato con abbondanti getti di acidi corrosivi.

Il delitto ha suscitato vivissima indignazione. Autori del vandalismo barbarico sono designati e non possono essere che sloveni. Oggi temonsi disordini. L'autorità ha concentrato rinforzi.

Barbari, ecco l'appellativo che non vogliono mai smentire gli ignobili malfattori notturni.

VALVASONE

Decesso. — 14. Dopo breve malattia questa notte cessava di vivere il sig. Gio Battista Gallo (Johan von Valvason del Giornale di Udine) a soli 52 anni d'età.

La sua morte, benchè prevista, lascia largo rimpianto nell'intero paese. Di carattere aperto e faceto aveva per tutti la parola e l'arguzia, che lo rendevano amato.

Lascia nella desolazione la consorte ed una bambina alle quali inviano le nostre più sentite condoglianze.

Domenico Del Bianco Direttore respons'

Primo Sanatorio Italiano

per la cura della tubercolosi polmonare

Vedi avviso in quarta pagina.

Comune di Udine

A tutto 31 Luglio p. v. è aperto concorso, *per titoli ed esami*, ai seguenti posti di magistero elementare:

a) *tre* nel corso superiore maschile urbano (stipendio L. 1900);

b) *due* in soprannumero (stipendio L. 1325).

A questi ed a quelli possono concorrere maestri e maestre.

Limite d'età: 40 anni per gli aspiranti al corso superiore maschile; 35 anni per i maschi e 30 per le donne aspiranti ai posti in soprannumero.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio scolastico municipale.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro China - Rabarbaro

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo,** raccomandato da celebrità mediche perchè *non alcoolico.*

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.*

Firmato — *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere od ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'*alcool.*

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli Bareggi. — *Padova*

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, Bosero & Sandri, Petracco V. Fabris C.

PRIMO SANATORIO ITALIANO

per gli ammalati di tubercolosi polmonari - (Pineta di di Sortenno - Alta Valtellina

Linea Milano-Sondrio-Tirano (Automobile alla Stazione di Tirano)

Unico Sanatorio per agiati esistente in Italia, premiato alle più importanti Esposizioni Internazionale raccomandato dai maggiori Clinici.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Medico-Direttore: Cav. Dott. AUSONIO ZUBIANI.

"ACHERINA"

brevettata, con Marchio di fabbrica depositato, è il *non plus ultra* delle Liscive liquide, *la Regina delle Acque per Bucato.* Estratta per elettrolisi con macchinari speciali dalle *Ceneri del Rovere (Achenio, frutto del Rovere),* è essenzialmente vegetale; e priva in via assoluta da *Caustici, idrati* ecc. (i corrosivi terribili comunemente usati) è affatto innocua per la biancheria, che anzi conserva assai più del vecchio e costoso sistema della cenere semplice, evitando anche le troppe rovinose stropicciature, le spazzole ecc. Con la ACHERINA fa il bucato *senza fuoco, senza legna, senza cenere,* a freddo d'estate *a tiepido* d'inverno. L'azione della ACHERINA è blanda ed energia nel tempo stesso. La ACHERINA vera fa scomparire completamente tutte le macchie del vino, di frutta, d'inchiostro ecc. e dà alla biancheria *un candore, una morbidezza, un profumo eccezionali, mai più raggiunti.* Si usa molto con straodinari vantaggi per lavare, disinfettare e smacchiare tovaglie, pavimenti, stoviglie da cucina, stracci, botti ecc.

La ottima ACHERINA è preferita ovunque nelle famiglie, nei collegi, negli alberghi, negli ospedali *a tutte le altre* acque per bucato, che non hanno nulla di consimile con la ACHERINA *genuina e vera.* La ACHERINA viene venduta a prezzo bassissimo al minuto ed anche in bottiglie da litro in tutti i buoni negozi. Le lavandaie esigano sempre la vera ACHERINA e non si lascino trarre in inganno; rifiutino nel modo più energico tutte le imitazioni. *I signori* **negozianti** badino bene di non lasciarsi gabbare *con contratti* con altre acque, chè no possono stare in concorrenza per prezzo con la Sovrana ACHERINA; essi così in buona fede arrischierebbero di pagare *sempre non meno di cinque* e *talvolta persino dieci lire* in più al quintale prodotti molto scadenti. *Ai signori Grossisti* e ai *forti Consumatori* vengono praticati prezzi eccezionalissimi. *La ricercatissima ACHERINA* per irradiarla in tutte le direzioni si fabbrica in quantità enormi or- **grande stabilimento** in via Duodo N. 34 **a Udine** ove si ricevono pure le nel dinazioni e si distribuiscono gratuitamente *réclames istruzioni per l'uso* ecc. dalla Ditta propr etaria.

Adriano Tamburlini.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenz Paralisi, ecc.

Convalescenti per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

KAISER-BORAX

per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi

Il **KAISER-BORAX** è un articolo da toeletta indispensabile abbellisce il colorito, rende le **mani bianche e delicate.** Soltanto genuino se in scatole rosse da 30-50 cent. e L. 1.25.

In vendita presso **A. MANZONI e C.,** *Milano, Via San Paolo Num. 11* e **FARMACIA MALDIFASSI,** *Piazza Cordusio* (Palazzo della Borsa).

Preservativi

e novità igieniche

di gomma, vescica di pesce ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti siu ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando c. 20.

Massima segretezza. Scrivere:

"Igiene" Casella Postale 635 **Milano**

Contro la

CARIE DENTARIA

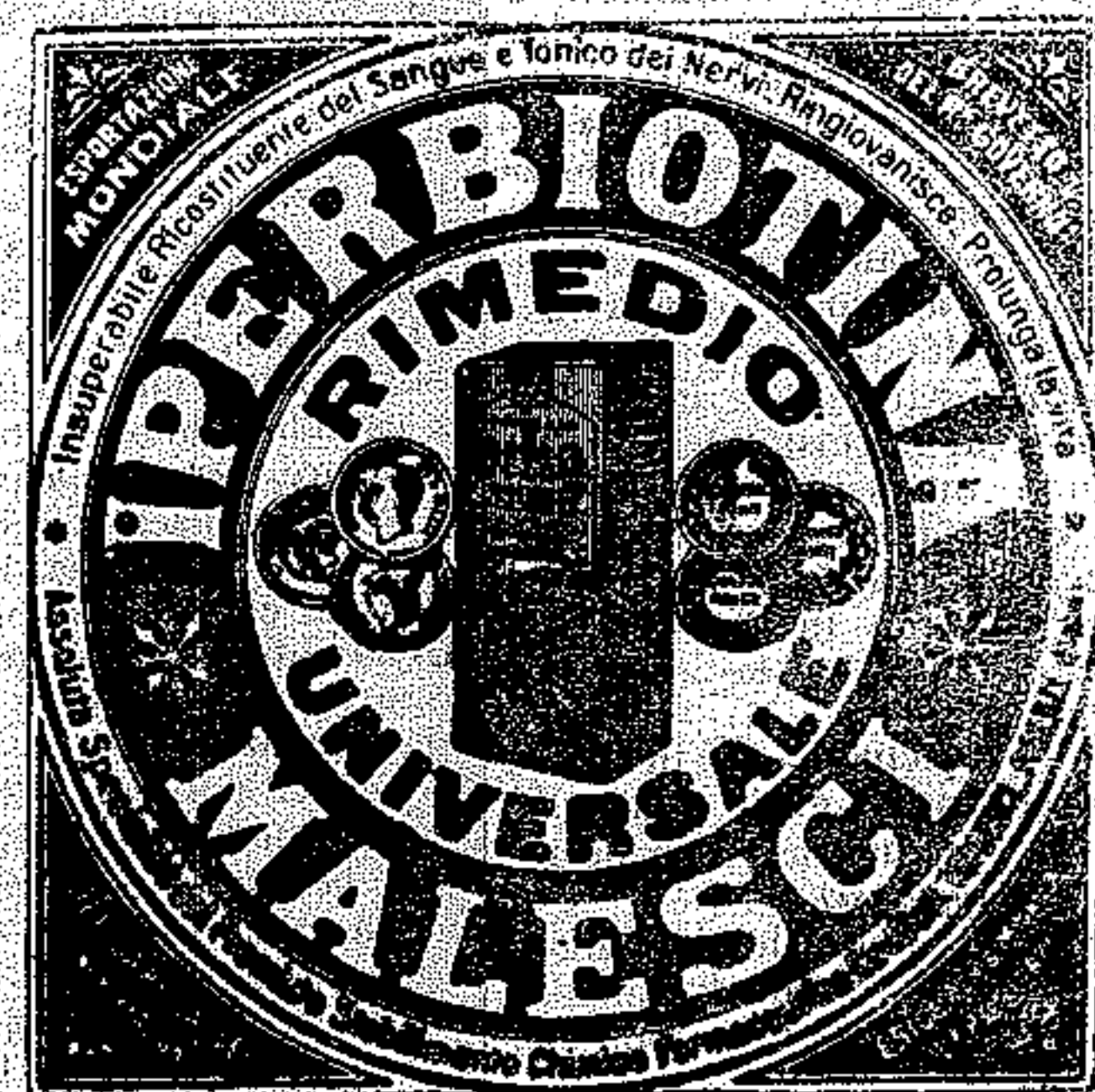
Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1,25 franco di porto L. 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**

(*Palazzo della Borsa Via Cordusio*)

MILANO

NEL CALDO

è la suprema risorsa il

FOSFOROGENO

IL VINCITORE
di ogni forma di debolezza

LA MARCA REALE

che distingue il
PRODOTTO SCIENTIFICO MODERNO

1912

Facilitazioni postali dall'origine

franco nel regno con tutte le garanzie

Flacone Quadruplo L. 8.00 - Cura intensiva L. 15.00

Tipo speciale senza zucchero per diabetici L. 8.00

Due per bambini L. 4.50 - Dodici fiale INIEZIONE L. 3.00

Scrivere con Cartolina-Vaglia

Cav. Fissore-GENOVA (Alta Italia)

Deposito in Udine: Angelo Fabris e C.

Il Re dei Ricostituenti

Ai deboli di sangue, di nervi, di ossa, di cuore, di reni, di cervello, di stomaco, d'intestino: agli stanchi di mente di vista; agli scarsi di volontà, di pensiero di memoria, di forza, di energia, di resistenza di operosità, di vita; ai convalescenti; agli indeboliti, ai vecchi.

Nella ragazza favorisce e guida la formazione e lo sviluppo; nella donna regola e protegge la vita sessuale aiuta la maternità (gestazione allattamento) ritarda l'avvizzimento la vecchiaia.

Nei bambini sprona, regola, lo sviluppo fisico e l'intellettuale.

Rialza tutte le funzioni della vita

Preparazione brevettata dal Governo del Re
Sanzionata dalle Cliniche universitarie
Labor. Farmac. di fiducia Regie Patenti
Brevetto di S. A. R. il Duca di Genova

Cav. CARLO FISSORE - Genova

Flacone L. 2.50 - Quadruplo L. 8.00 Cura intensiva L. 15.00

Speciale per bambini L. 2.00 - Astuccio Perle L. 2.25

12 Fiale per iniezione L. 3.00

In tutte le farmacie del Regno

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912